

Rapporto trimestrale sullo stato del contenzioso tributario

Periodo luglio – settembre 2012

Sintesi del rapporto

L'analisi dei dati del terzo trimestre 2012 evidenzia principalmente una tendenziale riduzione dei flussi dei ricorsi presentati rispetto agli analoghi periodi degli anni 2010 e 2011.

Prosegue la riduzione dell'incidenza percentuale delle cause con importi fino a 20.000 euro già riscontrata nei trimestri precedenti dell'anno in corso.

Nel terzo trimestre 2012 si riduce, rispetto al secondo trimestre dell'anno in corso, il numero delle decisioni sulle istanze di sospensione presso le CTP, ma il loro valore medio è in crescita. Inoltre, prosegue, in entrambi i gradi di giudizio, la crescita della percentuale di decisioni sulle sospensioni assunte entro il termine di 180 giorni.

Nota tecnica

L'analisi dei dati contenuti nel presente rapporto tiene conto del fatto che nel periodo 1° agosto - 15 settembre è prevista la sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (cc.dd. "ferie giudiziarie"), stabilito dalla legge n. 742/1969.

Nel terzo trimestre 2012 il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (n. 42.753) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (n. 25.238), contribuendo alla riduzione della giacenza dell'1,09% rispetto all'inizio dell'anno. Nelle Commissioni Tributarie Regionali, il numero degli appelli definiti (n. 8.624) nel periodo in esame risulta inferiore al numero degli appelli pervenuti (n. 9.275), contribuendo all'incremento della giacenza presso il secondo grado di giudizio dell'1,72% rispetto all'inizio dell'anno.

Il flusso dei ricorsi presentati presso le CTP durante il terzo trimestre del 2012 diminuisce, rispetto all'analogo periodo del 2011, del 31,11% (n. 36.636 ricorsi nel 2011); per lo stesso periodo gli appelli presentati presso le CTR diminuiscono, rispetto all'analogo periodo del 2011, del 18,11% (n. 11.326 appelli del 2011).

Il flusso dei ricorsi definiti nel trimestre in esame cresce, rispetto all'analogo periodo del 2011, del 6,54% presso le CTP e diminuisce del 4,75% presso le CTR.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Con riguardo ai ricorsi presentati verso uno o più enti impositori, il 45,80% del totale interessa l'Agenzia delle Entrate (AE); seguono i ricorsi che coinvolgono Equitalia e gli Enti Territoriali, che registrano percentuali rispettivamente pari al 27,73% e al 18,29%. In particolare, il numero dei ricorsi presentati in primo grado contro l'AE registra un decremento tendenziale rispetto al terzo trimestre del 2011 di circa 12.800 ricorsi e, rispetto a quella registrata nel terzo trimestre del 2010, di circa 16.200 ricorsi.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2012 ammonta a circa 2,8 miliardi di euro (per il 3° trimestre dell'anno 2011, il valore complessivo era di 3,081 miliardi di euro). Il 71,11% del totale dei ricorsi presentati nel trimestre di riferimento registra un valore inferiore/uguale a 20.000 euro; la percentuale riscontrata nell'analogo trimestre dell'anno 2011 è stata pari a circa il 79%.

La riduzione tendenziale dell'incidenza delle controversie di ammontare inferiore ai 20.000 euro, pari a quasi 9 punti percentuali, è da attribuirsi all'avvio degli istituti del reclamo e della mediazione, disciplinati dall'articolo 39, commi 9, 10 e 11, del decreto-legge del 6 luglio 2011 n. 98, il quale prevede che per le controversie di valore non superiore a ventimila euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle entrate, chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo alla stessa Agenzia. La presentazione del reclamo è condizione di ammissibilità del ricorso. Decorso novanta giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione, il reclamo produce gli effetti del ricorso.

Il valore medio delle controversie cresce notevolmente, passando da 84.097,66 euro per ricorso pervenuto nel terzo trimestre del 2011 a 113.061,34 euro per ricorso pervenuto nel terzo trimestre del 2012.

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 15.801, che coinvolgono controversie attivate per un valore complessivamente di poco inferiore a 3,3 miliardi di euro.

Benché, rispetto al trimestre precedente, le istanze decise siano inferiori del 17,21%, il valore economico complessivo delle controversie a cui si riferiscono, pari a 3.296 milioni, è cresciuto del 17,73% rispetto al 2° trimestre (in cui sono state rilevate 19.085 istanze per complessivi 2.800 milioni di euro). Nell'anno in corso, il valore medio delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione decise registra un trend in costante crescita, passando da 124.684,21 di euro nel 1° trimestre 2012, a 146.737,64 di euro nel 2° trimestre, a 208.655,16 nel 3° trimestre.

Gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, analogamente ai trimestri precedenti dell'anno in corso, registrano un sostanziale equilibrio tra le istanze accolte (50,24%) e le istanze respinte (49,76%). Con riferimento al valore delle sospensive, si rileva che quelle accolte rappresentano, il 79,15% del valore complessivo.

L'analisi dei dati relativi alle CTP aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte sono le Isole con 54,20%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, pari al 45,10%;
- con riferimento alle somme oggetto delle sospensive, le regioni del Nord-Est registrano la percentuale più alta di istanze accolte pari a 82,21%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, pari al 65,67%.

Presso le CTP, l'85,11% delle istanze decise sono state definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria. Tale dato è in leggera crescita rispetto a quello registrato nel secondo trimestre dell'anno in corso, pari all' 81,34%. Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Valle d'Aosta (100%), il Friuli Venezia Giulia (99,34%) e l'Umbria (98,90%). Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (42,37%), la Sicilia (61,68%) e le Marche (78,49%).

Circa gli esiti dei ricorsi, la percentuale delle sentenze favorevoli al contribuente (29,58%), nel trimestre di riferimento, risulta in calo rispetto al trimestre precedente (34,90%). Per gli Uffici, la percentuale di successo, pari al 40,06%, risulta sostanzialmente stabile rispetto al dato registrato nel trimestre precedente (40,72%).

In particolare, la più alta percentuale di successo riferibile all'ente impositore, si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia delle Dogane (68,36%), mentre quella a favore del contribuente si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia del Territorio (45,32%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Con riguardo agli appelli che coinvolgono uno o più enti impositori, il 67,05% del totale interessa l'Agenzia delle Entrate; seguono gli appelli che coinvolgono gli Enti Territoriali e Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari al 12,80% e al 8,86%.

In generale, gli Uffici impositori ricorrono nel secondo grado di giudizio in misura maggiore rispetto ai contribuenti: l'incidenza degli appelli presentati dagli Uffici nel terzo trimestre degli anni 2010, 2011 e 2012 (rispettivamente pari a 52,12%, il 54,49% e il 54,13%) è stabilmente superiore agli appelli presentati dai contribuenti.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2012 ammonta a circa 1,7 miliardi di euro (anno 2011 valore complessivo circa 2 miliardi di euro). Il 52,98% del totale degli appelli presentati

nel trimestre di riferimento registra un valore inferiore/uguale a 20.000 euro, in calo rispetto all'analogo trimestre dell'anno 2011, in cui è stata riscontrata una percentuale pari al 65,69%.

Il valore medio delle controversie cresce passando da 176.739,12 euro per appello pervenuto nel terzo trimestre del 2011 ai 188.317,22 euro per appello pervenuto nel terzo trimestre del 2012.

Il numero delle istanze di sospensione decise, concernenti le sole irrogazioni di sanzioni, sono pari a 679, ed è in crescita sia rispetto a quelle decise nel 3° trimestre del 2011 (+48,90%), sia rispetto a quelle decise nel 2° trimestre del 2012 (+83,02%). Le stesse risultano accolte nel 44,48% dei casi.

Presso le CTR, l'89,69% delle istanze decise sono state definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria. Tale dato è in crescita rispetto all'analogo registrato nel secondo trimestre dell'anno in corso, pari all' 82,75%. Le CTR della Calabria, del Friuli Venezia Giulia, del Molise, dell'Umbria, del Veneto e le CT di 2° grado di Bolzano e Trento registrano il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni. Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Toscana (23,53%), della Puglia (62,50%) e dell'Abruzzo (63,64%).

Circa gli esiti degli appelli, la percentuale delle sentenze favorevoli al contribuente (35,13%), nel trimestre di riferimento, risulta in leggero calo rispetto al trimestre precedente (37,28%). Anche per gli Uffici, la percentuale di pieno successo, pari al 43,22%, risulta in diminuzione rispetto al trimestre precedente (48,99%).

In particolare, la più alta percentuale di successo riferibile all'ente impositore, si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia delle Dogane (74,30%), mentre la più alta percentuale di successo a favore del contribuente si registra nelle cause che coinvolgono gli Altri Enti (42,37%).

Le analisi sull'andamento del contenzioso tributario sono curate dall'Ufficio IV della Direzione della giustizia tributaria.

Via dei Normanni, 5 – 00184 Roma
Tel. 06/93836699 - fax 0650171779
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.dgt.segreteria@finanze.it